

VII FORUM COMMERCIALISTI/ Spinta alla maxideduzione e a alleggerire il ceto medio

Tagli Irpef e Ires rinnovati

Leo: per le imprese assunzioni e investimenti nei due anni

DI MARINO LONGONI
E CRISTINA BARTELLI

Tagli di aliquote Ires e Irpef. Per le imprese maxideduzione per chi sceglie di investire e assumere per due anni (al momento è di un solo anno), per il ceto medio sforbiciata ulteriore sull'Irpef grazie all'emersione che trascinerà il concordato preventivo biennale. Senza dimenticare il ruolo dei commercialisti cinghia di trasmissione nel nuovo rapporto fisco - contribuente. E' questo lo scenario che il viceministro al Mef Maurizio Leo ha tracciato al VII Forum dei commercialisti organizzato da *ItaliaOggi*.

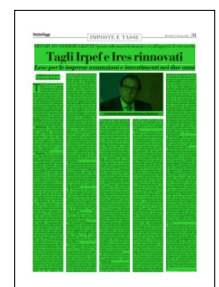
Domanda. Che ruolo potranno avere i professionisti nel concordato preventivo biennale e nella cooperative compliance sono due temi, questi sui quali c'è già stato un certo dibattito piuttosto animato all'interno della categoria, come potranno e dovranno predisporre i nuovi patti con il fisco?

Risposta. Ho avuto sempre come obiettivo principale quello di coinvolgere il mondo delle professioni in particolare, i professionisti del settore economico contabile, perché loro devono rappresentare un po' la cinghia di trasmissione nell'ambito di questo nuovo rapporto che si viene a creare con il fisco e lo si deve fare su tre versanti: il versante della cooperative compliance, il versante del concordato preventivo biennale e non dimentichiamo anche la fascia dei contribuenti che stanno in mezzo, quindi quelli che hanno un ammontare di ricavi superiori ai 5.100.000 e non entrano nella nell'ambito del meccanismo della cooperative compliance. La cooperative compliance richiederà la certificazione del rischio fiscale e in particolare la certificazione del tax control framework, che è un tema che è assolutamente nelle corde del mondo dei dottori commercialisti. Nella rilevazione del rischio fiscale bisognerà tener conto non solo delle regole fiscali, ma anche dei principi contabi-

li nazionali e internazionali. I principi contabili ora sono la base per la determinazione del reddito d'impresa, cioè la cosiddetta derivazione rafforzata per la qualificazione classificazione imputazione temporale. E chi meglio dei dottori commercialisti può svolgere un ruolo essenziale per questo. La stessa cosa si può dire per quelli che sono nell'ambito delle fasce che vanno oltre 5 milioni e sino ai 100 milioni. Anche per questi si potrà certificare il tax control framework e questo lo dovranno fare i dottori commercialisti. Anche questo porterà dei benefici perché si disappliceranno le sanzioni penali. Infine, per quanto riguarda il concordato, l'altro elemento di grande rilevanza è rappresentato dal fatto che i professionisti riusciranno sicuramente a dare gli elementi valutativi al mondo dei soggetti che applicano che applicheranno il concordato per far capire che si apre una stagione nuova. Si apre una stagione in cui il fisco vuole dialogare, vuole gradualmente mettere questi contribuenti in condizione di adempiere correttamente il loro debito fiscale. A questo necessariamente accompagneremo una riduzione del carico fiscale e una rivisitazione dell'Irpef. I professionisti potranno spiegare ai soggetti che rientrano nel perimetro del concordato che laddove ci sarà uno scostamento superiore al famoso 30% rispetto alla al concordato, questo accertamento, lo si potrà fare con metodologia analitiche senza far ricorso a presunzioni né alle presunzioni semplici né alla presunzione gravi, precise e concordanti.

D. La platea dei contribuenti che potenzialmente sono interessati al concordato preventivo è superiore a 4.300.000, secondo alcune stime. Ma è possibile convincere un numero così elevato di contribuenti ad aderire? L'Agenzia delle entrate sarà in grado di gestire una macchina da milioni di contribuenti?

R. Il mondo dei soggetti a cui si può applicare il concor-



dato preventivo biennale cuba circa 4.100.000/4.200.000. Vediamo le due aree dei soggetti interessati: i soggetti forfettari interessati e che possono, in via sperimentale, applicare il concordato, solo per un'annualità, sono 1.700.000/1.800.000. I soggetti Isa, invece, sono circa 2.400.000/2.100.000, diciamo due milioni e mezzo.

Che succede? Dobbiamo qui distinguere il mondo dei soggetti Isa sotto l'otto, e il mondo dei soggetti Isa, sopra l'otto. Il mondo dei soggetti Isa sotto l'otto è di circa 1.400.000, invece, il mondo dei soggetti Isa sopra l'otto è di un milione.

Ecco il punto nevralgico di questa materia. Alcuni dicono: ecco, il concordato è un meccanismo attraverso il quale si fanno sconti agli evasori, i incentiva l'evasione e via dicendo. Nulla di tutto questo, se andiamo a vedere i numeri, e questo è importante, capiamo che per il mondo dei soggetti Isa sotto l'otto gli accertamenti, dal 2018, da quando sono entrati in vigore gli Isa ad oggi, non sono stati rilevantisimi, c'è stato anche il periodo Covid, gli accertamenti sono stati quasi dell'1%: quindi ogni 100 contribuenti è stato accertato un solo contribuente. Però voglio chiarire questo non per cattiva attività da parte dell'Agenzia delle entrate, perché l'Agenzia delle entrate aveva una carenza di organici, carenza che abbiamo colmato negli ultimi tempi. Da quando ci siamo insediati abbiamo fatto assunzioni per circa 3000 unità e ci sono dei concorsi che stanno che si stanno espletando e che immetteranno in servizio 4500 unità. Nel corso dei primi mesi del 2024. Ecco, questo è il quadro. L'Agenzia delle entrate non aveva le risorse sufficienti per poter controllare questi soggetti. L'Agenzia delle entrate ce la farà? Ci stiamo attrezzando per questo. Un ruolo importante lo dovranno svolgere anche le nostre strutture tecnologiche, abbiamo unificato Sose e Sogei che stanno impegnandosi per collaborare con l'Agenzia delle entrate nella formulazione di queste proposte, il software verrà elaborato entro il 15 di giugno. Abbiamo dato più tempo ai professionisti per poter valutare, verificare se possono i contribuenti accedere a questo meccanismo. Ma tutto quello che vogliamo

fare, quindi cercare di portare più su i contribuenti e fargli dichiarare correttamente qual è il loro reddito, ma al tempo stesso trovare appunto in questo modo le risorse per abbassare l'Irpef. Le due cose si devono reggere. Se i contribuenti aderiscono al concordato, già nel 2025 si potrà vedere come intervenire ulteriormente in materia di imposta sul reddito delle persone fisiche,

D. Cosa farete sul versante delle sanzioni che in Italia sono sproporzionate rispetto all'Europa?

R. Noi abbiamo il mondo delle sanzioni amministrative e il mondo delle sanzioni penali, una cosa che ci viene detto anche a livello europeo, non ha senso. Il cosiddetto bis in idem applicare due sanzioni in relazione a una unica fattispecie.

In Italia non abbiamo il bis in idem, ma abbiamo il quinquies in idem perché abbiamo la sanzione penale, la sanzione amministrativa, la sanzione accessoria, la 231 e la confisca per sproporzione, quindi siamo assolutamente fuori linea rispetto agli altri paesi dell'Unione europea che applicano meccanismi sanzionatori e non eccedono il 60%. Perché dobbiamo fare questa riforma delle sanzioni? Perché ce lo chiede anche la Corte costituzionale che ha messo in evidenza la sproporzione tra quella che è la pretesa fiscale e il carico sanzionatorio. Questo è uno dei motivi per cui il contribuente che si vede raggiungere da un atto impositivo dell'amministrazione finanziaria, con un tale carico sanzionatorio, pensiamo all'Iva, si va dal 120 a 240%, anziché definire il rapporto col fisco, si va a avviare verso un contenzioso, contenzioso che sicuramente controproducente sia per l'amministrazione finanziaria sia per il contribuente, quindi l'obiettivo è, quello di riportare le sanzioni a livello europeo, portarle al 60%. Ovviamente poi bisognerà ricalibrare con riferimento a questa misura ridotta il meccanismo del ravvedimento operoso perché altrimenti si arriverebbe proprio a un ammontare di sanzioni assolutamente risibili per il ravvedimento operoso, cercare di fare un giusto mix tra riduzione delle sanzioni e meccanismo di ravvedimento operoso da parte del contribuente. Sul versante delle sanzioni penali, un altro tema interessante

riguarda gli omessi versamenti. Ecco, qui si sta discutendo con il ministero della Giustizia. Nei casi in cui il comportamento del contribuente nell'omesso versamento non è reiterato, nel caso in cui il contribuente ha pagato, ha indicato nella dichiarazione l'imposta da pagare, ha pagato i fornitori, ha pagato i dipendenti, magari ha un credito nei confronti della pubblica amministrazione, ha senso ancora pensare che si debba applicare, si debbano applicare le disposizioni degli articoli 10 bis e seguenti per gli omessi versamenti? Si sta lavorando per introdurre dei meccanismi che facciano venir meno l'applicazione della sanzione penale, fermo restando la sanzione amministrativa. Quindi io ritengo che il decreto legislativo sulle sanzioni che ci accingiamo a varare, lo faremo sicuramente entro la metà entro la fine di questo mese, al massimo la metà del mese di marzo. Ecco questo tutto questo sarà realtà e quindi porteremo veramente chiarezza, certezza e semplificazione nel sistema sanzionatorio.

D. Nella legge di bilancio si sono introdotte cuneo fiscale, taglio aliquote Irpef limitate per quest'anno e negli anni prossimi come si farà?

R. Nel momento in cui in un rapporto molto più trasparente e collaborativo con il mondo delle imprese, il mondo delle partite IVA, nel momento in cui si alzeranno i redditi che questi soggetti dichiarano, è il nostro fermo impegno, quello di dire, dobbiamo abbassare le aliquote, lo abbiamo fatto nel 2024, e lo si dovrà fare anche nel 2025. Lo si dovrà fare tenendo conto anche che il meccanismo attuale ha tre aliquote. Sicuramente, penalizza le classi medie, quindi vogliamo abbassare la tassazione per le classi medie. Per il mondo delle imprese abbiamo introdotto la disposizione di chi più assume meno paga, quindi un'agevolazione per le assunzioni a tempo indeterminato, un 20% in più del costo del lavoro, che può essere incrementato sino al 30% per determinate categorie. Accanto a questo si è fatto un intervento che è stato seguito dal Ministro Urso, quello dei crediti d'imposta per gli investimenti 4.0.5.0.

Il nostro obiettivo per le imprese sarà quello di introdurre il meccanismo di riduzione dell'aliquota Ires, quindi dal

2024 abbassarla in vista però di due obiettivi, quello delle assunzioni o quello degli investimenti qualificati e lo si dovrà fare dando la possibilità ai soggetti che tendono fare assunzioni o investimenti qualificati di farlo entro un lasso temporale di due anni, così raggiungeremo il duplice effetto, quello di patrimonializzare per due anni di impresa in vista poi di fare queste assunzioni oppure di fare investimenti.

— © Riproduzione riservata — ■

DS6901

DS6901



Il viceministro dell'Economia e delle finanze, Maurizio Leo